

# Settimo giorno, racconti di un Paese senza lavoro

Al concorso promosso dalle Acli bresciane in gara 293 concorrenti, dal Veneto alla Sicilia

■ Quasi trecento racconti, per l'esattezza 293, per parlare di lavoro e professioni nell'età post-moderna. La sfida l'avevano lanciata le Acli bresciane, riprendendo un'iniziativa che già aveva dato soddisfazioni negli anni scorsi. E come in passato, le opere arrivate alla sede bresciana dell'associazione, offrono uno spaccato prezioso e significativo della realtà italiana. Quasi tutti i racconti, infatti, si collocano all'interno della congiuntura, non solo nazionale, che vede il lavoro come emergenza e preoccupazione più che come risorsa. Racconti del lavoro che non c'è, dell'occupazione desiderata, della precarietà dominante soprattutto tra i giovani. E poi il conflitto generazionale che pone i «non più giovani» e i «non ancora vecchi» ai margini del mondo del lavoro, ai confini di un vuoto che rischia di diventare angoscioso abisso. Pochi i racconti che propongono un orizzonte più sereno, con qualche speranza. Ad impressionare è quanto sia diffusa questa situazione, che pone pesanti interrogativi a tutti. Non riguarda più solo le zone più svantaggiate del nostro Paese. C'è una sorta di omologazione di temi, e soprattutto di sensazioni, in ogni contrada italiana. E il panorama of-

ferto dagli scritti è assai vasto. Sono infatti arrivati lavori da Mestre a Messina, da Torino a Palermo, da Nembro a Teano. L'emergenza lavoro spicca dalle pagine scritte ad Arezzo, Bologna, Matera, Ferrara, Pescara, L'Aquila, Viareggio, Livorno, Venezia, Lecce, Foggia, Napoli, Ragusa... Quasi trecento, dicevamo, gli elaborati, frutto anche dell'impegno e della determinazione delle Acli bresciane. Ha fortemente creduto all'iniziativa il presidente provinciale Roberto Rossini, ci ha messo

tutta la sua abilità organizzativa il segretario Roberto Toninelli. Ed è stata posta a dura prova la giuria composta da Claudio Baroni, vicedirettore del Giornale di Brescia, Carla Boroni, presidente del Ctb, Nadia Busato alias Nadiolinda del Corriere della sera, Magda Biglia di Bresciaoggi, Massimo Venturelli de La Voce del Popolo, e Daniela Mena, direttore del Festival della Microeditoria. Dopo tre sessioni di valutazione, la giuria è arrivata a selezionare i 33 racconti da pubblicare, e tra questi i tre primi classificati, oltre a quelli meritori di menzione speciale e di segnalazione. Le premiazioni avverranno martedì 30 aprile - significativamente alla vigilia del Primo maggio, Festa del lavoro - nel-

l'Auditorium del Termoutilizzatore di A2A di via Malta. La cerimonia sarà aperta dagli interventi del presidente provinciale delle Acli Roberto Rossini e dal presidente del Consiglio di gestione di A2A Graziano Tarantini. Seguirà la premiazione dei lavori da parte dei membri della giuria. I primi tre racconti classificati saranno poi letti dall'attore Luciano Bertoli. Quella sarà anche l'occasione per presentare il volume che raccoglie i 33 migliori racconti.

L'incontro è aperto a tutti.



L'immagine-simbolo del concorso «Settimo giorno» (foto Ugo Donati)

**AL TEATRO 19**  
Un laboratorio teatrale per cercare «il nostro clown»

■ Domenica 5 maggio, dalle 10 alle 17, il Teatro 19 propone il laboratorio teatrale «Alla ricerca del proprio clown», condotto da Roberta Moneta. Gli interessati (sia soci Arci che non soci) dovranno iscriversi inviando una mail a [info@teatro19.com](mailto:info@teatro19.com) oppure 335.8007161 e versare un contributo di 30 euro (40 per chi non è ancora socio Arci). Per partecipare basta avere almeno 16 anni e presentarsi alla sede del Teatro 19 (c/o Nave di Harlock, via Marziale Ducos 2b a Brescia) con dei vecchi vestiti che met e un cappello. È prevista un'ora di pausa pranzo (al sacco).

**PREMIAZIONI**  
La cerimonia all'auditorium A2A la vigilia del Primo maggio

## Senza «conciliazione dei tempi» si rinuncia ai figli

Emerge dall'8% di risposte al questionario on line promosso dall'assessorato

■ Insoddisfatti delle loro abitudini di conciliazione famiglia-lavoro, per i carichi eccessivi o la scarsa flessibilità d'ora, poco informati sui servizi offerti dal Comune e spesso incapaci di organizzarsi attraverso reti informali di supporto (famiglie allargate, amici e associazioni). È un'analisi poco confortante quella emersa rielaborando i dati forniti online tra febbraio e marzo da un migliaio di residenti o lavoratori della città, voluta dall'assessorato ai Tempi del Comune per meglio pianificare anche nel futuro le attività del Distretto cittadino della conciliazione. «Il dato più allarmante - ha sottolineato Laura Cavagnini di Nomesis presentando la ricerca - è la rinuncia da parte dell'8% delle famiglie a fare figli.

Una cifra che si teme possa essere persino sottostimata». Dalle risposte ai questionari, compilati nel 66% dei casi da donne, emerge come queste ultime siano spesso costrette a negoziare la conciliazione con il partner o a ridimensionare le aspirazioni lavorative per le scarse risorse disponibili. Necessaria dunque una maggiore promozione dei servizi esistenti, di voucher e buoni per le prestazioni erogate e una programmazione che sia condivisa tra istituzioni, associazioni e imprese. «La contrattazione aziendale può essere uno strumento valido per assecondare le esigenze del lavoratore e dell'impresa, ma anche nei contratti nazionali stiamo cercando risorse sempre maggiori da destinare al welfa-

re» ha detto Enzo Torri, segretario provinciale della Cisl. «Pur attraversando un periodo di crisi le aziende dovrebbero capire che investire sulla conciliazione per i loro dipendenti significa trarre benefici anche di tipo economico» ha aggiunto Eleonora Rigotti, presidente di CNA impresa donna. Una ricerca in cui sindacati e associazioni hanno avuto un ruolo attivo, che rilancia anche la sussidiarietà. «Tutte le famiglie e le associazioni datoriali e sindacali devono informarsi sui servizi a disposizione e assumersi la loro responsabilità - ha chiarito Claudia Taurisano, assessore ai Tempi della Loggia -. Alla prossima amministrazione, cui lascio in eredità questa analisi, il compito di fare sintesi tra famiglie, imprese e territorio».

cl.pi.

SCARICA GRATUITAMENTE LA NOSTRA APP GALLERIE AUCHAN

# ALL'ARREMBAGGIO!

CONVENIENZA E SCELTA SONO I NOSTRI TESORI.

DOMENICA APERTO

**Galleria**  
GALLERIE COMMERCIALI ITALIA SPA

**Auchan** MAZZANO

49 NEGOZI  
1900 POSTI AUTO

Viale A. De Gasperi, 6 - Molinetto di Mazzano (BS)